ARTE MONDADORI
n° 295 marzo
1988

Peill, *Strappi* corporei in plexiglas. E la fotografia diventa (quasi) pittura

ROMA. Frammenti di corpi rarefatti, quasi irriconoscibili, che paiono riaffiorare dalla memoria, popolano i lavori della trentaquattrenne romana Claudia Peill, fino al 22 marzo da Arco di Rab (vicolo del Governo Vecchio 7, tel. 06-68806223). La mostra si intitola *Strappi*. E a uno strappo, a una mutilazione fanno pensare queste foto in bianco e nero in cui la figura umana viene tagliata e ricomposta secondo una rigorosa costruzione spaziale. La Peill crea dei polittici in plexiglas (quotati da 2 a 5 milioni) su cui interviene con delle resine per celare alcune parti, rafforzando così l'intensità della visione di ciò che resta scoperto. L'effetto finale è un chiaroscuro molto *pittorico*: il contrasto tra ciò che è investito dalla luce e ciò che è occultato, tra un elemento e il suo doppio, produce opere inquietanti in cui si incrociano il ricordo, l'assenza, il vuoto.

Lea Mattarella

Claudia Peill, *Una volta*, '88, cm 200x180.

N° 295 - MARZO 1998 -

Arte

MENSILE DI ARTE, CULTURA, INFORMAZIONE

PICASSO A Venezia gli anni classici

David Salle
L'America d'oggi ha il suo profeta

Giovanni Frangi
Dai nuovi selvaggi al nuovo informale

Professione
Reporter
Cinquant'anni di storia nelle foto di *Epoca*

SPED. IN ABB. POST. - 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - MILANO - NUMERO 295 MARZO 1998

L. 9.000

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI